



L'IDEA DEL SINDACO DI FREGONA DE LUCA

# Coop boschiva per i giovani

**G**iovani disoccupati e difficoltà di inserimento in un mondo del lavoro sempre più ostico, complice la crisi. La soluzione, almeno per alcuni di loro, potrebbe essere il lancio di una cooperativa, costituita da ragazzi disoccupati, che si occupi di lavori e sistemazioni boschive.

L'idea è del sindaco fregonese Giacomo De Luca, che ha incominciato a lavorarci con l'appoggio del comitato locale "Uniti per Valsalega", guidato da Daniele Dal Mas.

L'idea ha già ottenuto ottimi riscontri, ad esempio della Confederazione nazionale dell'artigianato vittoriese, per voce del presidente Giovanni Carrer. In pochi giorni le adesioni al progetto da parte di giovani interessati hanno raggiunto la cinquantina.

## L'idea

L'idea è venuta al sindaco De Luca che, da buon manager, non ha mancato di notare sia le difficoltà occupazionali delle recenti generazioni sia la congestione del mercato dei lavori forestali, attività tipica dell'area prealpina. E si è messo a studiare una possibilità di rinnovo: «L'idea è quella di lanciare una cooperativa di tre o quattro giovani ora disoccupati, in modo da immergerli sul mercato del lavoro; e chissà che più avanti non riescano a fondare autonomamente delle imprese di lavori boschivi» ha spiegato De Luca. «Il lavoro nei boschi ha i suoi vantaggi ed è anche remunerativo. Ad oggi i prezzi vengono tenuti alti da un mercato chiuso e congestionato, le imprese boschive consolidate hanno buon gioco e margini

elevati. Tocco argomenti delicati, lo so, ma è vero che il settore è in grado di accogliere nuovi lavoratori. I comuni, ad esempio, dispongono di diversi appezamenti per cui si fanno bandi di gara. Sono tutti buoni motivi per pensare ad avviare una cooperativa di giovani ora in cerca di lavoro». Non ci ha pensato due volte, De Luca, a far notare che il mercato, così com'è, è reso asfittico dalla presenza di poche imprese consolidate che riescono così ad ottenere margini molto ampi, quando invece il settore potrebbe dare lavoro a nuove leve, giovani e purtroppo – vista la crisi – ad oggi disoccupate. Le prime reazioni non si sono fatte attendere: «Abbiamo ottenuto una cinquantina di adesioni in pochi giorni» ha spiegato Dal Mas, del comitato "Uniti". «Si

tratta di giovani, tra cui anche delle ragazze, provenienti da tutto il comprensorio. Il nostro comitato partecipa volentieri all'iniziativa».

## La reazione delle categorie

«L'idea può senz'altro smuovere la difficile situazione dell'impresa e del lavoro» ha reagito Giovanni Carrer, presidente della Cna vittoriese. «Lavorare nel bosco non è facile ma certo dei giovani possono imparare. Tutto quello che può agevolare giovani e lavoro, ben venga. Va comunque tutelato chi ha un'esperienza pluriennale nel settore. Questo lavoro comporta dei rischi e dei sacrifici: che dei giovani si confrontino con questo è da ben vedere, forse abbiamo dimenticato il senso della fatica e del guadagno sudato». La situazione in generale



non è buona, soprattutto per i giovani: «Purtroppo al momento, come artigiani, siamo un po' tutti seduti. Basta dare un occhio alla zona industriale per notare come non ci siano praticamente più

mezzi da lavoro in circolazione. Da tempo, in azienda, ricevo costantemente curriculum di persone dai 20 ai 60 anni, cosa prima mai successa. E d'altro canto, però, io stesso da diversi anni non ho più giovani che vengono a lavorare d'estate nella mia falegnameria. Mancano richieste, fenomeno questo probabilmente dovuto a scelte familiari. Non sono bei segnali che diamo ai più giovani, bene quindi aprire loro le porte e bene che questi imparino che i soldi si guadagnano anche con la fatica. Ben venga quindi questa iniziativa di De Luca».

*Alberto Della Giustina*

